

Finanziare il bene comune

MARIANA MAZZUCATO 3 maggio 2023 -

<https://www.socialeurope.eu/financing-the-common-good>

L'ONU ha avvertito che "la stessa sopravvivenza dell'umanità" è minacciata. È necessaria una riforma radicale della finanza internazionale.



António Guterres: promessa condivisa in pericolo (lev radin / shutterstock.com)

Il Fondo monetario internazionale e la Banca mondiale hanno recentemente tenuto i loro incontri annuali di primavera che, secondo gli organizzatori, hanno prodotto un "forte messaggio di fiducia e volontà di cooperare". Ma la retorica nobile e le buone intenzioni non saranno sufficienti per creare un'economia veramente inclusiva e sostenibile adatta al 21° secolo. Per questo, è necessario un profondo cambiamento strutturale .

Alcuni lo stanno invocando. Mia Mottley , il primo ministro delle Barbados, sostiene un " nuovo consenso " tra paesi più ricchi e meno ricchi. Allo stesso modo, il segretario generale delle Nazioni

Unite, [António Guterres](#) , ha chiesto un'" [agenda comune](#) ", una tabella di marcia per la cooperazione intergovernativa globale volta a passare dalle " [idee all'azione](#) ".

La riforma della finanza e della cooperazione internazionale va al cuore di come "facciamo il capitalismo". Se prendiamo sul serio l'agenda comune, essa deve essere [integrata](#) da una nuova economia del bene comune.

Non adatto allo scopo

Il sistema monetario internazionale emerso all'indomani della seconda guerra mondiale rappresentò indubbiamente un'innovazione importante. Ma la sua struttura non è più adatta allo scopo. Le sfide che affrontiamo oggi, dal cambiamento climatico alle crisi della salute pubblica, sono complesse, interconnesse e di natura globale. Le nostre istituzioni finanziarie [devono riflettere](#) questa realtà.

Poiché il sistema finanziario riecheggia la logica dell'intero sistema economico, ciò richiederà un cambiamento più radicale: dobbiamo ampliare il pensiero economico che ha a lungo sostenuto i mandati istituzionali. Per modellare i mercati del futuro, massimizzando il valore pubblico nel processo, dobbiamo abbracciare un'economia completamente [nuova](#) .

La maggior parte del pensiero economico odierno assegna allo Stato e agli attori multilaterali la responsabilità di rimuovere gli ostacoli all'attività economica, ridurre i rischi commerciali e finanziari e livellare il campo di gioco per le imprese. Di conseguenza, i governi e gli istituti di credito internazionali armeggiano ai margini dei mercati, piuttosto che fare ciò che è effettivamente necessario: modellare deliberatamente il sistema economico e finanziario [per promuovere](#) il bene comune.

Piccoli progressi

Questo aiuta a spiegare perché il mondo sta facendo così pochi progressi verso gli obiettivi di sviluppo sostenibile, che dovrebbero essere raggiunti entro il 2030, e perché, poiché l'azione ritarda, i costi per raggiungere gli obiettivi SDG stanno aumentando. Riflettendo l'incapacità dell'attuale sistema di rispondere prontamente alle crisi, per non parlare di prevenirle, il divario di finanziamento degli SDG è aumentato da \$ 2,5 trilioni all'anno prima della pandemia di Covid-19 a tra \$ 3,9 e \$ 7 trilioni di oggi. Sebbene sia essenziale risarcire i paesi per le perdite e i danni che subiscono a causa del cambiamento climatico o di altre crisi, la creazione delle economie sostenibili, inclusive e resilienti previste dall'agenda degli SDGs richiederà un approccio proattivo.

Allo stesso tempo, molte economie in via di sviluppo stanno lottando con un ingente debito, esacerbato da un commercio internazionale e da un sistema monetario che favorisce i paesi ricchi. Per mitigare, prepararsi e prevenire le crisi, le economie in via di sviluppo hanno bisogno di finanziamenti pazienti ea lungo termine. La questione è come mobilitarla e dirigerla.

La risposta deve riflettere il principio del bene comune. La necessità per i governi, le istituzioni finanziarie internazionali (IFI) e le banche multilaterali di sviluppo (MDB) di rendere conto del bene pubblico è ben consolidata. È ampiamente riconosciuto, ad esempio, che la governance è necessaria per gestire la digitalizzazione, guidare la transizione energetica e proteggere la salute pubblica. Ma questo consenso rimane radicato in una mentalità *ex post*: lo stato interviene solo per correggere i fallimenti del mercato. Invece, gli attori statali dovrebbero plasmare deliberatamente, anche co-creando, mercati in cui il bene comune è l'obiettivo primario.

Un tale sistema richiede un orientamento ai risultati; collaborazione e condivisione delle conoscenze; equità, accessibilità e sostenibilità, trasparenza e responsabilità. In ciascuna di queste aree, il "come" è importante tanto quanto il "cosa".

Missione chiara

Il primo passo per garantire che la finanza sostenga il bene comune è stabilire una missione chiara . I 17 SDG , con i loro 169 obiettivi sottostanti, offrono un quadro ideale. Ma i governi, le IFI e le MDB devono articolare i loro obiettivi e impegnarsi a progettare gli strumenti, le istituzioni e gli strumenti finanziari necessari per portarli avanti.

Ciò comporterà un ripensamento fondamentale del contratto sociale tra Stato e imprese, con i governi (così come IFI e MDB) che utilizzano incentivi, partenariati e condizioni innovativi per allineare la finanza privata con la missione pubblica. Ad esempio, la banca statale tedesca *Kreditanstalt für Wiederaufbau* (KfW) ha promosso la transizione verde concedendo prestiti al settore siderurgico, a condizione che le imprese riducano l'uso delle risorse e le emissioni di gas serra. Tali interventi funzionano non livellando il campo di gioco ma inclinandolo verso i risultati desiderati.

Se fatte bene, le missioni possono spostare l'accento dal finanziamento di particolari settori o tipi di imprese alla promozione di obiettivi ambiziosi che richiedono la cooperazione tra molti settori e tipi di imprese. Piuttosto che "scegliere i vincitori", lo stato coordinerebbe le risposte intersettoriali tra i volenterosi.

Sistema difettoso

In secondo luogo, la pandemia ha evidenziato l'importanza di un'ampia cooperazione, all'interno e oltre i confini , per affrontare le sfide globali. Eppure i paesi ricchi, aiutati da un sistema imperfetto di diritti di proprietà intellettuale (PI), hanno accumulato dosi di vaccino quando sono diventate disponibili e i successivi sforzi per sostenere un'efficace redistribuzione sono stati tutt'altro che adeguati. Rendendo l'accessibilità e l'equità un obiettivo esplicito, questo " apartheid del vaccino " avrebbe potuto essere evitato e più di un milione di vite salvate.

Sfortunatamente, il mondo sembra allontanarsi dalla cooperazione. Le tensioni tra Stati Uniti e Cina stanno aumentando il rischio di frammentazione finanziaria e le divergenti strategie di

investimento da parte delle MDB regionali non stanno aiutando le cose.

Le MDB, che insieme detengono 509 miliardi di dollari in attività e prestiti, devono svolgere un ruolo centrale nell'avanzamento della politica orientata alla missione, perché in genere offrono finanziamenti agevolati ai paesi in via di sviluppo. Nel suo recente rapporto sullo stimolo agli SDG, le Nazioni Unite stimano che le MDB potrebbero aumentare i loro prestiti di 487 miliardi di dollari e quasi 1,9 trilioni di dollari se i governi versassero più capitale. Se questi prestiti devono essere sfruttati per il bene comune, le MDB devono incorporare obiettivi condivisi nei loro mandati.

Più in generale, un approccio basato sul bene comune richiede un quadro completo per la collaborazione globale, il coordinamento e la condivisione delle conoscenze. Ciò che conta come intelligenza collettiva deve essere chiaramente definito e le strutture che ne impediscono la formazione (come i regimi di proprietà intellettuale) devono essere riformate.

Allo stesso modo, se i paesi devono investire per affrontare sfide condivise, devono poter beneficiare di un sistema finanziario globale più equo. In particolare, hanno bisogno di una capacità amministrativa sufficiente per assorbire la finanza internazionale, progettare contratti con le imprese che massimizzino il valore pubblico e assicurino che il denaro sia speso in modi che promuovano il bene comune. (L'esternalizzazione della capacità agli intermediari non è la risposta .)

Condizionalità cruciale

In terzo luogo, la condizionalità è fondamentale per porre l'equità, l'accessibilità e la sostenibilità al centro dei contratti e degli strumenti finanziari. Il vaccino contro il Covid-19 prodotto dall'Università di Oxford e da AstraZeneca era relativamente economico e facile da trasportare e distribuire a livello globale perché soddisfaceva la condizione di poter essere conservato in un

normale frigorifero. Il vaccino Pfizer-BioNTech, al contrario, ha richiesto costosi stoccaggio e trasporto ultra-freddo quando è stato approvato per la prima volta.

Tali esempi dimostrano perché la condizionalità deve sostenere iniziative come il [Fondo di intermediazione finanziaria](#) della Banca mondiale, che fa leva su risorse pubbliche e private per rafforzare le capacità di prevenzione, preparazione e risposta alle pandemie a livello nazionale, regionale e globale. Per raggiungere il suo potenziale, il FIF dovrebbe [impegnarsi](#) a incorporare condizioni di "bene comune" - riguardanti, ad esempio, la proprietà intellettuale e la regolamentazione dei prezzi - nei suoi contratti, con l'obiettivo di garantire una governance inclusiva e un accesso universale.

Infine, un approccio al bene comune orientato agli obiettivi è impossibile senza un sistema finanziario equo, responsabile e credibile. Ma poiché il nostro attuale sistema finanziario globale è progettato per essere reattivo, promuove il breve termine e [perpetua la disuguaglianza](#) tra nord e sud. Cambiare questo richiederà, per cominciare, la riforma della governance del Fondo monetario internazionale e della Banca mondiale, in modo che le economie in via di sviluppo [abbiano più voce in capitolo](#).

Inoltre, il rafforzamento dei meccanismi di responsabilità e trasparenza può aiutare a prevenire l'appropriazione indebita di fondi, l'evasione fiscale e la frode. La FIF può aiutare in questo, incorporando condizioni relative alla trasparenza in tutte le sue partnership con MDB che prevedono investimenti in progetti del settore privato.

Il [nuovo rapporto del segretario generale delle Nazioni Unite](#) di questa settimana afferma che il "principio che definisce l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile è una promessa condivisa da tutti i paesi di lavorare insieme per garantire i diritti e il benessere di tutti su un pianeta sano e fiorente". Ma a metà strada verso il 2030, quella promessa è in pericolo.' Soddisfarlo richiede una corretta finanza internazionale, il che sarà possibile solo se sostituiamo il

paradigma di aggiustamento del mercato con una mentalità di modellamento del mercato, incentrata sul bene comune.

*Ripubblicazione vietata: copyright Project Syndicate 2023,
" Finanziamento del bene comune "*



Mariana Mazzucato

Mariana Mazzucato è professore di economia dell'innovazione e valore pubblico all'University College di Londra, presidente del Consiglio dell'Organizzazione Mondiale della Sanità sull'Economia della Salute per Tutti e co-presidente della Commissione Globale sull'Economia dell'Acqua.